

# La Genesi della Maratona di Endine

di Paolo Cominelli

domenica 27 giugno 2010, ore 1:18 a.m.



In principio fu l'entusiasmo, erano gli ultimi giorni di settembre del '97.

Quaranta coppie di pescatori provenienti da tutta Italia e persino da altri Paesi europei si ritrovarono sulle sponde del Lago di Endine per dare vita alla prima edizione di un enduro di carpfishing creato per fare del bene. L'idea era nata mesi prima da un'intuizione di Giancarlo Benuzzi, Luca Foroni, Beppe Palmieri e del gruppo di pescatori che l'allora semisconosciuto Benuzzi capitanava, tutti appartenenti alla sede Cfi di Goito (Mn).

In quegli anni il carpfishing italiano aveva già una certa dimensione ma non ancora un "peso" rilevante: non era affatto facile ottenere le autorizzazioni e, soprattutto per il Lago di Endine, c'erano da superare parecchi cavilli burocratici che di fatto proibivano alcune prerogative della nostra tecnica, come la pesca notturna e il campeggio, nonché l'uso della barca.

I carpisti del club mantovano non si persero d'animo e fu così che trovarono un prezioso aiuto in Bruno Zenti, un semplice appassionato che, comprendendo appieno le potenzialità del carpfishing per il lago bergamasco, sposò la causa di Benuzzi e decise di mettere a disposizione le sue conoscenze. In pratica, aprì un canale di comunicazione privilegiato tra la giovane associazione nazionale Carp Fishing Italia, rappresentata da Benuzzi e le istituzioni provinciali e comunali. Per farla breve, li mise in contatto con le persone giuste!

Con un'attenta strategia di comunicazione, Benuzzi e compagni trovarono alcuni partner in negozi e aziende del settore. Il negozio La Mincio di Goito, per esempio, donò la coppa che anno dopo anno passa fra le mani dei vincitori.

In breve tempo, cominciando da zero, riuscirono a mettere in piedi una manifestazione di livello senza precedenti. E si resero ben presto conto di custodire un seme prezioso da coltivare per gli anni a venire: una "gara" che non avesse come scopo ultimo eleggere un vincitore ma far conoscere a tanta gente una disciplina in forte ascesa.

Certo, tutti hanno voglia di prendere il pesce più grosso oppure più carpe degli altri, ed è per questo che il podio, a Endine, non è mai mancato: coppe, targhe e riconoscimenti vari ci sono sempre stati e sempre ci saranno... ma si tratta di un pretesto, il guscio esterno che nasconde un frutto ben più importante. Gli ideatori erano convinti che fare del bene attraverso la propria passione potesse diventare la strada giusta per farsi conoscere dalle istituzioni e dalla comunità, e di conseguenza ottenere quelle agevolazioni tanto desiderate. Si decise così di donare in beneficenza tutto il ricavato delle iscrizioni e di una lotteria che metteva in palio premi dei marchi più noti offerti da negozi e aziende del settore. Una formula di successo che resta vincente anche oggi: ogni anno vengono venduti mille biglietti della lotteria e il contributo donato dai partecipanti è sempre più cospicuo.

Oltre a questo c'erano pur sempre il lato tecnico-divulgativo e le belle carpe: siamo o non siamo pescatori... di emozioni forti?